

Gaetano Parmeggiani
Max G. Rusca

Scappa scappa galantuomo

*Almanacco dei giorni possibili per comodo e diletto
degli ottimati*

Con licenza de' superiori

Versione Originale a cura di Maurizio "OM" Ongaro

*...scappa, scappa, galantuomo:
lì c'è un convento, ecco là una chiesa...*
A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, Cap. XVI

© Copyright 2008 by La Lepre Edizioni
Via delle Fornaci, 425 – 00165 Roma
info@lalepreedizioni.com
www.lalepreedizioni.com
Progetto grafico/Francesca Schiavoni
Coordinamento editoriale/Plan.ed - Roma

ISBN 978-88-96052-02-0

NELLA PRIGIONE

Abbia il gentiluomo buon naso per fiutare il vento infido e ancor prima che la sbirraglia lo avvinca in ceppi, tragga da' suoi armari l'Abito della Jattura. Si comporrà questa veste di un giaco o tabarro corto in cuoio di facòcero, lungo infino ai ginocchi ben chiuso con bottoni cuciti a doppio refe e con cappuccio unito ad esso in un sol pezzo: e il color suo sia grigio scuro o tanè. Saranno le brache di romagnuolo ovverossia di panno sbiavato, ben aderenti e sorrette in vita da' lor propri bindelli, senza cintura di sorta, di colore fosco anch'esse ma non nere. Le calze vogliono essere di lana di muflone appena cardata e alquanto grassa e gli stivali corti al polpaccio in cuoio di bufala con tacco alto e suola rinterzata. Porterà il detto gentiluomo sulla pelle una camicia di lana vergine di color perso e, fra questa e il giaco, un grossissimo farsetto a maglia di spago ritorto, siffatto che tagliandone un capo sur una spalla, si possa tutto sfilare, ricavandone una corda sottile e tenace di quattordici tese al più. I tacchi appariranno ribaditi alla suola con viti sottili anziché con chiodi; svitando la prima di queste viti, si potrà distaccare lo spigolo interno del tacco in forma di cubetto perfettissimo. Che lavato in acqua e ranno dalla vernice che lo copre per tre lati, apparirà essere un dado da gioco. Abbia il gentiluomo grossi occhiali a stanghetta: dette stanghette, tuffate in acqua bollente, si sfileranno un poco d'ora dalla lor anima metallica, scoprendo essere questa null'altro che una sottile sega d'acciajo. Facciasi egli per tempo tatuare sul palmo della mano dritta le linee e i numeri di una meridiana e, sul polso, torno torno a mo' di bracciale, la leggenda: «*Horas*

non numero nisi serenas»; il dito medio flesso fungerà da gnomone. Nelle narici e nelle orecchie nasconda il gentiluomo alquanti semi di sequoja, che affondati nella terra presso il muro del carcere e poscia annaffiati, germineranno tosto in forma di cespuglio robusto e rigoglioso prima, e quindi d'albero ramoso e di facile scalata. Serbi intatto lo spirito: faceto con i compagni, contemperi co' birri l'alterezza alla benevolenza. E carichi l'arme sua d'un quarto franco d'azzurro cancellato d'argento di dodici pezzi al gatto inferocito di rosso attraversante il tutto.

8 gennaio

santa Pulsatilla vergine

Affetta da cifoscoliosi fin dalla nascita, Pulsatilla sopportò con virile fermezza le sofferenze che la sua menomazione, aggravata da una lussazione congenita all'anca, le procurava. Non potendo trovar conforto nella lettura, perché miopissima, usava Pulsatilla trascorrere le sue giornate in contemplazione su di un'altana, incurante del pericolo rappresentato per lei dal sole, stante la sua totale calvizie. Morì a otto anni.

9 gennaio

san Giovanni in Persiceto
san Gilberto Verniciante^m

Fatti notevoli: 514 A.D. Arrivo di Bertoldo alla corte di Re Alboino.

Effemeridi meteorologiche: Secondo il Bemandius, negromante e meteorologo di sperimentata veridicità, si avrà nebbia o foschia in tutta la Val Padana fino alle nove di mattina. Altrove tempo sereno con forti scosse di terremoto.

Secreto di Magistro Guaxparino da Vienexia: PER DORARE ARMATURE. Rp salgerma dramme j, alume de

13 gennaio

beata Veronica

beato Nando Magliaro^{vii}

Fatti notevoli: Nel 356 a.C. scoperta dell'America ad opera del cartaginese Artàbale. Tornato in patria, l'anno seguente, il coraggioso marinaio punico stupì i propri concittadini per l'abitudine, contratta oltremare, di parlare nel naso tenendo i piedi sulla tavola e l'elmo in testa. La sua affermazione secondo cui di là dall'oceano esisteva un paese in cui tutti si comportavano così, fu ritenuta una millanteria ed un oltraggio studiato, cosicché, caduto in disgrazia, egli fu sgozzato davanti all'altare di Baal Moloch.

14 gennaio

sant'Ilario vescovo

Viaggiatori e personale dei grandi espressi internazionali pregano così sant'Ilario:

Sant'Ilario, sant'Ilario,
tieni il treno sul binario
bada ben che non deragli
che lo scambio non s'incagli
che sicura sia la via
e così sia.

Quando il convoglio, abbandonando i paesi cattolici, giunga in partes infidelium, tutti i viaggiatori radunati nel vagone ristorante cantano in coro questa preghiera:

O profeta Maometto
se fin qui ci ha ben diretto
il giurro sant'Ilario
tu non far tutto il contrario

fa vedere ai miscredenti
che non temi concorrenti
e conducici fin là
in sciallà.

15 gennaio

san Mauro abate

san Bruno Capataz^{viii}

Segreto di fra Pier Maria da Verrucchio: PER FAR PARLARE UNA PERSONA CHE DORME. Prendete l'erba dei botanici detta Virga Pastoris e ponetela sotto il guanciale della persona su cui volete fare l'esperienza, senza che però questa lo sappia: troverete l'effetto.

Mica stupido: Il signor Tronchin, medico genovese, celebre per il felice innesto del vaiolo nel Principe Reale di Parma fatto l'anno scorso, ha guarito molte dame in Parigi e in Ginevra col farle lisciare tutte le mattine i pavimenti di legno de' loro gabinetti e farle viaggiare su carri per strade sassose.

(Giuseppe Visconti, «IL CAFFÈ» tomo II, f. 9)

Fiere: A Blesa, mostra campionaria e vendita dell'ombrello decorato.

16 gennaio

san Codone ciclista

Nato a Gand da genitori burloni, Codone ebbe natura candida e credula. Il padre e la madre lo ingannarono sistematicamente, per anni, sul significato delle parole, cosicché, giunto alle soglie dell'adolescenza, Codone parlava un linguaggio tutto suo, denso di insolenze e di parole oscene a cui il giovane attribuiva tutt'altro senso. Dapprima deriso, fu poi vilipeso e maltrattato, finché si ridusse nella foresta delle Ardenne dove poté chiacchierare a suo piacimento con falchi e allodole. Ma la sua cor-

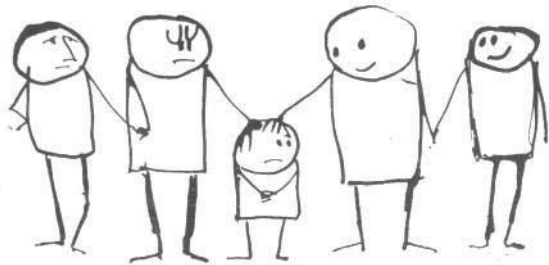
tesia doveva perderlo. Fu ucciso una sera con un unico colpo d'ascia da un boscaiolo che aveva incontrato e al quale aveva detto affabilmente: «Una gangrena putrida a te e a quella troia di tua madre», frase per lui equivalente a «Dio ti conceda ogni bene, o straniero».

Proverbio: Le trombe falloppiane non suonano né gighe né pavane.

16 bis gennaio

san Momi Belcane

Superstiziosi come gabbiani – e psiconeurotici per giunta – gli Autori di questo almanacco avvertono che salteranno sistematicamente in ogni mese il Giorno Innominabile. Si contano ormai a centinaia di milioni le persone morte in questo giorno e sarebbe colpevole cecità volere ignorare o sottovalutare quello che è un dato scientificamente acquisito. Salutare prudenza, quindi, la nostra: l'unico accenno a questa scadenza della sciagura, a questa *dies nigro signanda lapillo*, si avrà in quel capitolletto del galateo in cui si tratterà dei Segni e Presagi.



GITA ALL'ABBAZIA DI GAVAZZATE^{ix}

Si esce dalla città seguendo la statale n. 4 (Foniacense) che dal sobborgo di Belotto muove verso nord-est e la si percorre per quattordici chilometri tra pascoli brulli e cartelloni pubblicitari alcuni dei quali di fattura e dimensioni notevoli: da segnalare al km 4, per il suo impressionante verismo, il *fantasma benedicente* in cartone pressurizzato della Mortician Standard Company e, circa ottocento metri più avanti, sul lato sinistro, l'immenso *striscione rosso* che reca lo slogan di una nota bevanda analcolica (slogan che come tutti sanno, è frutto di un gigantesco concorso a premi che ha impegnato milioni di americani e che è stato vinto dal poeta Douglas C. Holland di Denver con l'ingegnosa frase: «Bevete Lola-Lola»).

Al km 12 *stele* in marmo rosa di Alondo che ricorda i briganti Acciati e Bosnelli caduti in conflitto con le forze dell'ordine nel 1904. Al km 14, all'altezza di Alborate Primo, si abbandona la statale imboccando una carrareccia a fondo ineguale che attraversando i villaggi di Alborate, Carlugo e Sbandate porta a *Torre Franca Silenzio*. Il paesaggio non muta: bassi colli dalla vegetazione stopposa si alternano a brulli pianori color ruggine, d'altronde quasi sempre invisibili per la foschia che avvolge la regione anche in piena estate. A *Torre Franca S.*, resti ormai difficilmente riconoscibili della *Torre dei Pàtari*, che qui combatterono la loro ultima battaglia contro Oldrado da Biassono. Più interessante la *cattedrale di San Codone*, eretta nel tredicesimo secolo dalla regina Faroza, con cupola a pennacchi e intradosso rudentato; nel catino absidale, ingenuo affresco attribuito alla scuola del Pallucchio, rappresentante *San*



acquario

OROSCOPO DELL'ACQUARIO

Soleva dire il duca di La Rochefoucauld di aver incontrato poche persone nate sotto il segno dell'Acquario, ma di averle immediatamente riconosciute per una certa loro andatura cauta e obliqua, simile a quella degli evasi. La fiducia, soggiungeva l'infaticabile nobiluomo, nasce dall'esperienza: e questi paria dell'astrologia non si fidano di niente e sempre sogguardando battendo le palpebre e rientrando il capo tra le spalle, pronti alla fuga e alla difesa. Né si può accusarli di eccessiva prudenza. Sfuggiti di mano alla levatrice che li raccoglieva dal grembo materno, essi si sono rimessi dal trauma solo per vedersi rovesciare addosso, a nove mesi, una pentola di acqua bollente. A due anni hanno bevuto una lunga sorsata di bicloruro di mercurio, scambiandolo per acqua, e a sei sono stati tratti a fatica dal pozzo nero in cui erano precipitati. Quando attraversavano la strada, fra i sette e i dieci anni, sceglievano mentalmente di essere travolti da un cavallo imbizzarrito o sepolti da un carico di mattoni rovesciati da un camion. La maggior parte dei ragazzini che cadono senza alcuna apparente ragione nelle acque di un fiume in piena e mobilitano squadre di volontari, sono nati sotto l'acquario: e fra gli ardimentosi soccorritori, quello che aveva mangiato da poco e che scompare tra i gorgi è anche lui venuto al mondo sotto questa maligna costellazione. Quindicenni, ma precocemente invecchiati dall'esperienza, tentano qualche breve viaggio che si concluderebbe felicemente se le portiere dei treni non si aprissero bruscamente risucchiandoli sulla scarpata. Il duca di La Rochefoucauld era solito confidare agli amici che non sempre il cavallo più forte

arriva più lontano: e gli ascoltatori, duramente addestrati agli aforismi del vecchio Pari, capivano al volo com'egli alludesse ai nati sotto l'Acquario i quali, malgrado la loro robusta costituzione, superano difficilmente i primi vent'anni di vita, più simili a un cross country che a una lieta e spensierata giovinezza. Ne maturano tuttavia molti che vanno a infittire le file dei contadini folgorati mentre arrotano la falce, dei mugnai che cadono nella tramoggia, delle danzatrici strangolate dalla sciarpa impigliatasi in una ruota^{xi}, delle vecchiette morsicate da cani rabidi. Decisi a finirla, i nati sotto l'Acquario si dedicano per lo più alle professioni di kamikaze, mangiatori di spade o sicari: e sovente hanno successo.



22 gennaio

san Gaudenzio^{xii}

san Gemisto coribante

I campi: In questa stagione il contadino di montagna provvederà ad irrorare il pedale delle querce e dei castagni con una soluzione di ferrocianuro di potassio per liberare il sottobosco da elfi, gnomi, fate e coboldi che lo infestano: l'operazione va ripetuta alla prima luna di marzo. Altri usano il pentaidrossimetil-2,6 dipropil-resorcinone: altri ancora versano acqua di ginepro da una caffettiera di rame, dicendo: «*va via, gnomo*».

Proverbio: Toro ammazzato, vacca senza peccato.

Fiere: A Bitonto, sagra del cuculo da richiamo.

23 gennaio

Sposalizio di M. V.

san Turollo Movietone^{xiii}

Nota per i lettori acattolici. M.V. non vuol dire Mauro Vinciguerra o Marisa Vismara, bensì Maria Vergine.

Storia degli Italiani: 1859. La luogotenenza di Lombardia pubblica il decreto 4 gennaio 1859 del governo Imperiale di Vienna con cui si determina «*che per la punizione delle donne, inquisite o condannate, mediante colpi di verga, debbansi principalmente impiegare le mogli delle guardie carcerarie, ovvero le fantesche dei medesimi, che si troveranno a ciò più adatte, verso retribuzione di 20 SOLDI DI NUOVA MONETA PER OGNI ESECUZIONE*».

Proverbio: Di venire e di marte non si sposa né si parte né si dà principio ad arte, non si sgozzano le sarte, ma si gioca con le carte.

OROSCOPO DEI PESCI

Gli astronomi Caldei esitarono a lungo prima di includere i Pesci fra i segni dello Zodiaco e si indussero a farlo solo perché una cometa li avvertì che la costellazione dello Sciacallo, da essi preferita, si sarebbe dimostrata per l'umanità ancora più infausta. I nati in questo periodo sono generalmente bruni, con occhi grigi o azzurri, di modesta statura: e fin da bambini un sonoro clangore di chiavi scosse e gesti inequivocabili accompagnano ogni loro apparizione in pubblico, ammonendoli su ciò che la società si aspetta da loro. Crescendo essi vestono di scuro, portano la barba intera (se maschi) e completano il loro abbigliamento con un cappello duro nero e occhiali dello stesso colore. Quell'inesausto fabbro di aforismi che fu il duca di La Rochefoucauld affermò una volta, alla presenza di mezza corte e dello stesso Grande Elemosiniere cardinale di Rohan, che non vi ha effetto senza causa: gli intimi sapevano come egli alludesse all'ultima disastrosa eruzione dell'Etna, provocata da un piccolo uomo bruno e barbuto, inappuntabilmente vestito di scuro, che da una piazza di Catania aveva poco prima osservato il vulcano dicendosi stupito di vederlo così quieto. Chi avesse interrogato quel signore mentre riprendeva la sua passeggiata, incurante dei boati che incominciavano a scuotere la terra, non avrebbe avuto difficoltà a sapere com'egli fosse nato sotto i Pesci. È mera leggenda che sull'iceberg contro il quale urtò il Titanic fosse seduto un piccolo uomo scuro in abiti a falde: invece è vero che a bordo ve ne erano due, molto simili al prototipo da noi sommariamente tratteggiato, e che ambedue fin dalla sera dell'imbarco

portavano alla cintura un salvagente e si erano fatti allestire un lettino sul ponte delle scialuppe: il che peraltro non aveva stupito passeggeri ed equipaggio, avvezzi a considerare con occhio benevolo le eccentricità dei milionari. Lot, l'unico sopravvissuto alla strage di Sodoma e Gomorra, era nato sotto i Pesci e camminava ultimo nel gruppetto formato da sua moglie e dalle sue figlie mentre si allontanavano dalla città in preda al fuoco divino: tanto che sua moglie si voltò per dirgli di affrettare il passo e, come tutti sanno, fu trasformata in una statua di sale. I nati sotto i Pesci campano a lungo, più a lungo di tutti i loro amici: quando si dedicano a carriere che implicano una scala gerarchica, come l'esercito o il sacerdozio, percorrono un rapido e brillante curriculum grazie a molti posti resisi improvvisamente vacanti.



DURANTE I TERREMOTI

Non appena si oda il primo boato, indizio certo di sommovimento tellurico, lasci imperfetto il Gentiluomo ogni suo negozio o faccenda e prestamente indossi l'Abito del Mercalli. Si comporrà esso di un copricapo cilindrico in foglio di sughero spesso quattro pollici, a sua volta ricoperto di una solida camicia d'acciajo in forma ogivale con visiera, guanciali e paranuca, sulla quale verrà applicato un colbacco in pelo d'orso. La casacca sia alquanto lunga, in pannicello rivestito in rascia gialla senza orpelli o galloni, chiusa al collo e ai polsi. Postoché la maggior parte de' tremuoti accade la state – né di ciò si conosce la ragione, ma è così – siano le brache di tessuto leggero e agiato, esempi grazia di duagio; e la loro tinta sia turchino o terra d'ocra. Gli stivali sian bassi, in cuoio di Spagna, con punta rinforzata e di color vermiglio. Alla cintura porti appese il detto Gentiluomo alquante borse di zigrino, che contengano monete, tavolette nutrienti, fuochi d'artificio e l'occorrente per lanciarli, una grossa lampada a incandescenza, passatempi e giochi di pazienza, le sue patenti di nobiltà, una tromba, bacile d'argento, rasojo e sapone napoletano, pipe e tabacco, acciarino, una pinta d'arzente, uno specchietto rotondo d'argento, pettine e spazzole e cavastivali. Attesoché la terra suole tremare nottetempo, rechisi sul dorso il Gentiluomo una comoda amaca, sulla quale possa riprendere i sonni interrotti. Abbia seco una buona provvista d'acqua, come colui che s'appresta a sostenere la siccità grande de' tremuoti, e l'alloghi in borraccia di pel di foca, capace di cinque galloni, con sua tracolla in cuoio di Cordova. Rechisi anche un ven-

taglio di penne di pavone o altro uccello nostrale onde temperare l'afa e il polverone. Portisi infine appesa al petto una macchina per misurare i tremuoti, detta sismografo, la quale in tempo metterà in funzione. Non calpesti il Gentiluomo le donne e i bimbi per porsi in salvo più in fretta, ma se ne vada franco e affusolato, blandamente sorridendo come colui che non teme i tremuoti, e faccia fischiettare al servo suo un'arietta. Se la terra si fende orrendamente non prosegua il suo cammino ma faccia apprestare un sedile da campo presso la fenditura e facendo giochi attenda che si richiuda. Concilii l'ardimento con la prudenza. E carichi l'arme sua sul tutto in abisso di uno scudetto di rosso alla torre diroccata d'oro fenestrata e aperta del campo sulla campagna cucita di verde.

1° marzo

sant' Albino vescovo
sant' Umbe Alcade et Fondeur

Secreto di Messer Guaxparino da Vienexia: PER IL MALE DELLE TETTE ET GOLDONI. Rp. Botero farino de orzo, rossume de ova, zafrano e olio rosato et trementina lavata et falli bolire et puoi con quello unguento medicarse.

Storia degli Italiani: 1848. Disordini a Pavia e Padova provocati da Soldati Austriaci con sigari in bocca. 1853: sono giustiziati a Milano con la forca 5 cittadini ed uno fucilato per mancanza della sesta forca.

CONTRO I FALSI TESTIMONI:

SAMIN!

Ut annuntient in Sion nomen

Domini et laudent eum in Jerusalem.

2 marzo

san Simplicio papa

Effemeridi meteorologiche: Secondo il Bendandius, cartomante e augure di salda preparazione, si avranno voli bassi di beccacce nel delta Padano. Transitò di gufi – a piedi – lungo la strada paullese: altrove annuolamenti sparsi con qualche po' di terremoto.

Fatti notevoli: Nel 604 a.C. liberazione dell'etrusco Kaile Vipinas ad opera del suo conterraneo Mastarne. Kaile Vipinas, che tutti chiamavano Celio Vipenna, ha dato il suo nome al monte Celio di Roma mentre Mastarne è Servio Tullio: ed eccovi tutti quanti in un guscio di noce^{xxvi}.

3 marzo

santa Cunegonda

Essendo l'educazione dei fanciulli cosa ardua e gravida di sviluppi or felici or funesti e affare da cui dipende il futuro della

Gli Autori di questo almanacco sono lieti che questa fedele descrizione dei tratti somatici dell'Alighieri Dante sia sfuggita al pur vigile occhio di Rosenberg o di Nicola Pende che non avrebbero esitato, in caso contrario, a violare il sepolcro di Ravenna per gettare le ceneri venerate in una fossa comune di Dakau o di Treblinka.

12 ottobre

san Yankee Doodle

Fatti notevoli: Nel 1492, quinta e definitiva scoperta dell'America ad opera del marinaio genovese Cristoforo Colombo. Tornando in Europa, l'anno seguente, l'avventuroso ammirante de altura ebbe l'accortezza di portare con sé alcuni indigeni e qualche loro manufatto: cosicché, quando raccontò del paese di là dai mari e delle strane usanze dei suoi abitanti, suscitando irritazione e incredulità, non ebbe che da mostrare gli esemplari catturati per convincere i suoi ascoltatori. La febbre della scoperta lo aveva tuttavia gravemente contagiato, ed egli non era ancora ben sicuro di essere tornato che già smaniava di ripartire; finché il continuo moto ondoso e le aspre grida degli uccelli marini gli misero una gran confusione in testa, sì da indurlo ad adottare le bizzarre consuetudini dei popoli da lui scoperti suscitando la legittima reazione degli europei. Reduce dal secondo viaggio, infatti, stupì sgradevolmente Ferdinando d'Aragona con il suo vezzo di battergli cordialmente la mano sulla spalla esclamando «*okay, re*» e di rivolgersi alla regina Isabella di Castiglia y Leon, durante i pranzi ufficiali, chiamandola familiarmente «*miele*». Nel terzo viaggio, in cui si fece accompagnare dal figlio Diego, tollerò con bonari sorrisi l'improntitudine del petulante ragazzino che infastidiva continuamente l'equipaggio: limitandosi, quando il monello provocò l'affondamento di una caravella, a fargli osservare che non si devono affondare le caravelle e manifestando a bassa voce, con il collega Bobadilla, l'intenzione di

condurre il fanciullo da uno psicanalista. Questa ed altre eccentricità, come il portar giacchi lunghi e di taglio informe, il divertirsi con giochi infantili e una certa tendenza a mangiare frittelle di sorgo cosparse di sciroppo d'acero finirono per tediare i compagni dell'ammirante mayor, che lo rimandarono in Europa incatenato. Dopo il quarto viaggio il Colombo, che notoriamente era figlio di un cardatore di lana, cominciò ad alzare la cresta e a parlare con orgoglio di suo nonno (del quale a malapena conosceva il nome) e a dire che i Colombo avevano dimestichezza solo con i Parodi, i quali a loro volta parlavano solo con Dio^{ci}: quando poi lasciò trasparire la sua ottusa deferenza per il sesso femminile, facendosi sorprendere intento a rigovernare le stoviglie mentre sua moglie si dedicava alla beneficenza, la pazienza del re toccò il suo limite e l'ardito navigatore fu gettato in carcere, a Valladolid, dove morì il 20 maggio 1506.

PER TUTTA RICONOSCENZA i posterì di Chicago e Toronto, cui il Genovese aveva regalato una patria, alterarono il suo nome. Così infatti l'Enciclopedia Britannica: *Columbus, Christopher (1446 o 1451-1506) (in Spanish, CRISTOBAL COLON) was the eldest son of Domenico Colombo and Suzanna Fontanarossa, ecc.*

13 ottobre

ss. Star and Stripes

Fatti notevoli: 1492. Stanco per aver scoperto l'America il giorno prima, Cristoforo Colombo si alza tardi e si aggira a lungo in vestaglia sul ponte della *Santa Maria* osservando fra le palpebre socchiuse il Nuovo Mondo e sputando, a tratti, in mare.

1898^{ci}. A Milano, il maggior generale nob. Fiorenzo Bava Beccaris, avuto sentore di un certo fermento fra le masse operaie, salta lietamente a cavallo; e dopo aver ordinato tre squilli di tromba, più per allegria che per altro, fa fuoco con i

pezzi da campagna sugli scioperanti e ulula di gioia vedendo gli operai cadere falciati dalla mitraglia. Viene per questo nominato senatore.

Proverbio: Massacrando gli operai senator diventerai.

Il ponte di Bassano

Sul ponte di Bassano
noi ci darem la mano
recisa nettamente
da un robusto fendente.
Tu la destra avrai da me
io la manca avrò da te:
e dal ponte di Bassano
l'altrui mano
useremo come esca
per la pesca.

14 ottobre

san Genserico Vandalo

15 ottobre

san Gène

16 ottobre

sante Tibie incrociate

18 ottobre

san Notturmo Umbertino

Effemeridi meteorologiche: Secondo il Bendandius, studioso di fama più che faentina, questi giorni sono propizi alla crescita delle muffe e alla nidificazione dei pipistrelli. Gli Autori di

questo almanacco, avendo in orrore sia le muffe e i miceti, da cui nei mesi autunnali essi sono interamente coperti, sia i chiroterteri, che spesso estraggono con disgusto dalle tasche dei loro vestiti invernali, sorvolano nauseati su questo periodo, limitandosi a ricordare che si commemorano in questi giorni le famose QUATTRO GIORNATE DI BERGAMO^{cv} (14-18 ottobre 1601) durante le quali i bergamaschi, dopo una furibonda lotta nelle chiese e nei conventi, cacciarono i diavoli dalla loro città che fu detta, per lo strenuo zelo della sua popolazione, BADESSA D'ITALIA^{cv}. Purtroppo tanto fervore di litanie e giaculatorie fu invano: due mesi dopo le Potenze delle Tenebre rioccupavano in forze l'abitato, mantenendovi un attivissimo centro del Peccato^{cv} che fu smantellato solo recentemente.

19 ottobre

san Sa

Sospettoso per natura, Sa rifiutò di credere al miracolo della Santa Casa di Loreto e, recatosi in pellegrinaggio sul posto, esternò mentalmente i suoi dubbi. Prontamente aderendo alla non ortodossa richiesta, la Casa si levò a volo eseguendo un looping e un paio di picchiate: e l'incredulo, faccia a terra, ammise piangendo il suo errore^{cvii}.

Il giorno dopo Sa volle ripetere l'esperimento davanti a un pubblico strabocchevole e curioso: ma le avverse condizioni atmosferiche non permisero il decollo (*ut pie creditur et fama est*) e Sa venne deriso e lapidato.

Modo di dire: *Vin, du, tri, quater, cinq, ses, sett – la Madona de Lourett*^{cviii}.

San Sa è protettore degli aviatori e dei pappagalli.

31 ottobre

bahìa de Todos Los Santos

Il mese di ottobre termina con un bel giorno dispari, il trentuno: e con questo termina anche l'anno di dieci mesi che noi, in omaggio all'eccellenza ormai riconosciuta del sistema decimale, preferiamo al vecchio anno di dodici mesi ancora ottusamente tenuto in auge dagli Inglesi. E non c'è chi non ne veda i vantaggi: infatti per usanza inveterata l'età dei bambini e la durata del servizio militare vengono computate in mesi ed è estremamente difficile risalire da questi agli anni corrispondenti. L'amico di famiglia che si china ad accarezzare il piccolo chiedendo «quanto tempo ha?» e che si sente rispondere secco «ventinove mesi» avverte per un attimo un ronzio alle orecchie e un gran vuoto in testa; e così la recluta, quando si sente altezzosamente apostrofare: «digo, bocia, mi gò sesantase mesi de naia: fa un saltin par el vecio» salta senza pensare e poi resta lì confusa.

Con l'anno di dieci mesi il calcolo è immediato.

NOTA BENE: Ai lettori più accorti non sarà sfuggito un certo vuoto di santi negli ultimi giorni d'ottobre; sarà l'inclemenza del clima (sono queste prime giornate rigide le più fastidiose), saranno gli eventi politici, fra i quali principalissimo il terribile ottobre rosso del '17, fatto sì è che i santi se ne vanno, raggruppandosi tutti il primo novembre. Chi dunque per suoi affari personali abbia bisogno dei santi Simeone, Saturnino, Ermelinda e Quintino, può cercarli in quel giorno.

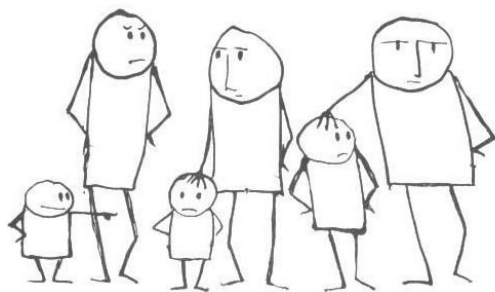


OROSCOPO DELLO SCORPIONE

Tacito e furtivo – «*come un ladro di notte*», dice san Paolo³¹ – alle 22,40 del ventitré ottobre il sole sgattaiola non visto nella costellazione dello Scorpione: ributtante agglomerato di stelle che il piede dell’Ofiuco conculca e quasi sospinge fuor della fascia zodiacale e in cui il sole, vincendo il ribrezzo, si trattiene per trenta lunghi giorni. Non a caso, nella sua episcopale saggezza, l’Ambrogio di Treviri interdisse agl’Insubri di sua diocesi ogni e qualsivoglia matrimonio nei giorni di quaresima che cadono, come ognun sa, all’incirca nove mesi prima di questo periodo; savia misura, seppure intinta di un certo barbarico (e biblico) rispetto per il maggiorasco: inquantoché, pur tutelando il primogenito, permetteva a troppi cadetti di nascere sotto l’immondo segno. Levatrici sperimentate rimangono in forse davanti a questi neonati: parroci che ne hanno viste d’ogni colore esitano prima d’imporre loro nomi come Luca o Alberto e suggeriscono a bassa voce Wanda, Luisella, Rosina. Salvo per certa loro non comune clismofilia, che li spinge a simulare stipsi e doloretto addominali pur di ottenere l’immissione del rorido zipolo nell’ampolla rettale, questi fanciulli appaiono peraltro simili ai loro coetanei: semmai più schivi e gentili, avendo essi a noia i fuciletti di latta e ogni ludo guerresco e preferendo trascorrere le ore libere tagliando gli abitini per le bambole delle sorelle, o poetando infantilmente o abbozzando passetti di danza. A scuola, il loro aspetto grazioso e la loro innata dolcezza sono fonti inesauribili di beffe

³¹ *Prima lettera ai Tessalonicesi, 5, 2*

e scherzi grossolani da parte dei compagni, per lo più maschiacci sboccati e precocemente lussuriosi. La cecità delle commissioni di leva fa spesso di questi giovani, alieni dalla violenza, dei flaccidi alpini o dei marinai un po' leziosi: generalmente tuttavia il buon senso dei sergenti provvede a correggere l'errore destinandoli ai servizi culinari o ad attività culturali. Anticonformisti per indole, essi invertono ogni cosa e, laddove ognuno nei loro panni si terrebbe a destra, eccoli a sinistra, rischiando multe e galera: tranne che in Inghilterra, dove la sinistra è d'obbligo e i cui collegi, appunto, brulicano di scorpionidi. È forse questa irrazionalità di comportamento, assieme a certo loro innaturale ancheggiare, che crea intorno ai figli del ripugnante artropode celeste una certa diffidenza: diffidenza che spingeva un Pari di Francia, il duca di La Rochefoucauld, a suonare per il suo servo e a indossare, in loro presenza, apposite brache in robusta lamiera embricata. Sensibili come mimose, ma spesso d'ingegno non mediocre, costoro schifano il lavoro, quando non sia quello del couturier o dell'indossatore, e ripartiscono equamente il loro tempo, come Stratone di Sardi^{cxiv}, fra il verseggiare e il pughizein. Tribalmente uniti dal comune influsso zodiacale, essi superano nel reciproco amore le barriere sociali: e nelle algide notti novembrine Antares splende cuprea su un Eden rinnovellato, dove giacciono sereni uno accanto all'altro attori e registi, coreografi e ballerini, patroni e clienti, visconti e facchini.



Tou men zanòntos **ouk** an enzumòimeza
ei ti fronòimen plèion emerés mies.

Secondo la critica moderna, capeggiata dal Moellendorf, dallo Schüerer di questo almanacco, il sopracitato frammento di Semonide è stato scientemente alterato dal copista che ha sostituito il «gar» originale con un «ouk» e andrebbe pertanto tradotto:

A chi è morto infatti dovremmo pensare
se fossimo saggi, più di un giorno solo.

Questa è, a nostro avviso, la lezione corretta del testo e anche la più logica per chi pensi che, dei trecentosessantacinque giorni uno solo è ufficialmente dedicato ai Defunti dei quali i viventi costituiscono solo la sparuta avanguardia. Camminiamo, con licenza parlando, su detriti di cadaveri, li ingoiamo di continuo inavvertitamente, affolliamo i teatri gomito a gomito con i nostri futuri vicini di sepolcro, leggiamo la Storia ed è una storia di morti, ascoltiamo musica di morti, attorno a ogni vivo che mangia ci sono milioni di morti che lo stanno a guardare.

Non un solo giorno quindi per i morti, ma un mese intero, ed è anche poco come argutamente vi dirà il mio dotto collega.

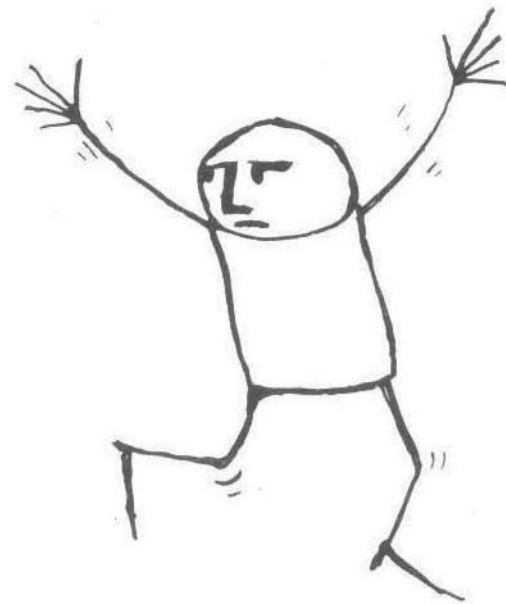
Nel lontano anno del Signore 1756, un giovedì di ottobre, messer Larabee, d'anni 63 e nativo di East Wibley ove suo padre faceva il fiaschettiere, sentì nascere nell'animo suo tristezza e paura. Egberto Larabee, di professione abbachista d'anime, contando i figli, i padri dei figli, gli avi di questi, i padri degli avi e gli avi degli avi ed i bisavoli e gli arcibisavoli di quest'ultimi (che da lungo tempo dovevano essere morti) ed infine giungendo nel conteggio sino a coloro che furono

nipoti carissimi di messer Adamo (e che lo chiamavano zio o nonno) si rese conto che per ogni persona viva se ne dovevano contare isvariatissime migliaia di morte. Comunicato che ebbe questo risultato all'amico suo carissimo Eustachio Mallaby (il quale osservò che avrebbe voluto avere mezza ghinea per ciascuno di codesti morti) sentì dunque nascere in sé tristezza frammista a paura. Paura dovuta al fatto che a questo gran numero di cadaveri doveva corrispondere un eguale numero di fantasmi. Ed è naturale che un Egberto il quale ad un tratto si renda conto d'essere continuamente circondato da uno strabocchevole numero di Fantasmi, sentendosi per così dire oppresso da questi, cada preda di una più che giustificata paura. Comunicato che ebbe di codesta sua paura all'amico suo carissimo Eustachio Mallaby (il quale osservò che avrebbe voluto avere mezza ghinea per ciascuno di codesti Fantasmi) così fortemente sbiancò in viso, forse a cagione di questa paura, che una certa Petula Ann Smuths, trovandosi per caso a passare di lì, devotamente si segnò, credendolo un cadavere.

Gli Autori del Libro, giunti a trattare di questo undicesimo mese, e constatando come non sia né giusto né corretto che a un sì grande numero di morti (per ciascuno dei quali Essi, comunque, vorrebbero avere mezza ghinea) sia dedicato un sol giorno dell'anno, hanno deciso di dedicar loro l'intero mese. Infatti gli Autori, come accadde nel lontano 1756 ad Egberto Larabee, in conseguenza dei loro conteggi di morti³², sono restati vivamente impauriti. Essi evitano con cura di romper noci nel terrore di vederne fuoruscire nugoli di Irritatissimi Fantasmi. Evitano di porsi le mani in tasca per non sentirsele gelidamente attanagliare dai Fantasmi Dispettosi. Essi evitano altresì di ammirare le loro splendide fattezze nelle Specchiere, nel terrore di vedervi anziché lor medesimi, le Apparizioni e gli Spettri. Pertanto, bianchi dalla paura, allo scopo di ingraziarsi questa Moltitudine essi si comportano non altrimenti da quel Gentiluomo che, avvedutosi di essere inseguito da pantere

³² Per ciascuno dei quali, gli Autori vorrebbero mezza ghinea.

o coguarsi in atteggiamento nervoso, gettò loro grassi pezzi di carne od altro, cercando nel frattempo rifugio nella più vicina Abbazia. Sol che loro, gli Autori intendo dire, gettano ai Fantasmi, anziché pezzi di carne, ghiotti ed abbondanti giorni di novembre affinché ne facciano loro trastullo, nella speranza di giungere salvi al mese successivo. Ovviamente il mese di novembre sarà in gran parte, più confacente al gusto dei Defunti Che Ritornano che non a quello, più vivo, degli abituali lettori.



IN PUNTO DI MORTE

Postoché la morte è fra le evenienze umane di gran lunga la più probabile, serbi il Gentiluomo nell'ultime ore acuto e penetrante l'intelletto, e giacendo egli da più giorni infermo, nè traendo sollievo alcuno dai presidii dell'arte medica – non s'abbandoni a rantoli o a comatose sonnolenze, ma sogguardi attento tra le palpebre socchiuse; e se veda il medico stringersi nelle spalle e scuotere il capo, o avverta presso il capezzale un soffocato bisbiglio di notai, o noti per la casa un certo andirivieni di sarti con drappi neri, o infine s'avveda d'alcun giovane che con nastri metrati annoti la misura sua dal capo alle piante, facciasi vieppiù sospettoso: e come scorga prete alcuno accostarglisi al letto con stola violacea e con sue cassette di noce atte ad alloggiare olii ed ostie, e oda nel contempo un sinistro tintinnar di campanello, non s'attardi in fanfaluche ma suoni pel servo suo e facciasi recare l'Abito del Trapasso. Si comporrà questa veste d'una tunica bianca di seta cruda lunga infino a' tali (o astragali) e perciò detta talare, e sovr'essa abbia per tempo fatto ricamare il detto Gentiluomo, l'albero suo genealogico con i nomi scritti ben chiari e per disteso, onde esser tosto riconosciuto dai premorti della sua casata. Le brache voglion esser nere con banda di raso, pure nera; e sian nere anche le calze, e rechino all'esterno del malleolo, ben ricamato in fil giallo di Scozia, il versetto *«vanità delle vanità, ogni cosa è vanità»*. Giusta l'usanza, non porterà il menzionato Gentiluomo scarpa alcuna, ma avrà seco, appiccate con fil d'ottone, buone ali di cartapesta fissate a livello dell'omoplate: e voglio ch'esse sian tinte in porporina d'argento con le penne maestre di rosa

o d'azzurro. A guisa di copricapo porterà il già citato Gentiluomo un cerchio sottile d'oro fino, fissato alle tempie con mollettoni in similoro e cuscineti in cuoio di Russia argentati a dovere: e abbia frammano un ramo di palma e una cetra a dieci corde sulla quale, perdurando l'agonia, suonerà a ogni bel tratto ariette meste e in gloria del Signore. Recherà il detto Gentiluomo appesi alla cintola alquanti giochi di pazienza, detti in Gran Bretagna *«puzzles»*, di duemila e più pezzi, per ristorare la noja grande dell'eternità: ed Antologie di Parole Crociate, Sciarade, Crittografie e Indovinelli, oltre a Carte da Gioco, Dadi, Scacchiere portatili, Bersagli Scozzesi per frecce, Roulettes e tappeti verdi. Il testamento suo voglio sia oltremodo bizzarro, e costringa gli eredi a vergogna e rossore di viso (come di chi sia costretto ad andar senza brache per un anno, o a corteggiar vecchie, o a far atti comunque disdicevoli). Contravvenga il Gentiluomo nell'ultime ore sue ai voleri del medico, e facciasi recare vino spumante e fumi sigari grossi come salami, e sovr'ogni cosa si giaccia con donne di basso affare – e meglio se sian cameriere de' suoi nepoti o figlie della balia sua – e questo faccia in cospetto degli eredi. E carichi l'arme sua e del suo primogenito sul tutto al punto d'onore d'uno scudetto d'argento alla fenice d'oro (per inchiesta) linguata di rosso sulla immortalità del medesimo.

2 novembre

Festa dei Morti

Vige l'usanza di decorare le tombe. UNA FAMIGLIA SENZA TOMBA È UNA FAMIGLIA QUALUNQUE. Non possedete una tomba? FATELA DA VOI STESSI impiegando il tempo libero. Costruitevi la bara incollando fra loro stuzzicadenti e fiammiferi usati. Decorate la vostra cappella gentilizia con palloncini colorati, nastri argentati, lampadine intermittenti, neve finta, campanelle e uccellini: ANCHE PER I MORTI È NATALE.

Vicentini Neno, 18.
 Vidigulfo, 41.
 Vienna, 49.
 Viganò Maria, 278.
 Vincennes, 245.
 Vinciguerra Mauro, 49.
 Vinegia o Venezia, 203.
 Virga Pastoris erba per far parlare
 nel sonno, 37.
 Visco prof. Sabato, 299.
 Visconti Giuseppe, 18, 37, 141,
 198, 403.
 Visighetto, 220.
 Vismara Marisa, 49.
 Vittoria regina d'Inghilterra, 415.
 Vittorio Emanuele di Savoia, 28,
 155, 278.
 Vola Vola sapone americano, 72,
 180.
 Volga, 336, 431.
 Volpato Maria, 278.
 Volta Alessandro, 73.
 Volturmo, 253, 314.
 Votini personaggio del libro
 Cuore, 109.

W
 Wagner, 108.
 Wan Horn, 309.
 Wan Stiller, 309.
 Watson dottor, 8, 166, 263.
 Wolf, 21.
 Wu Fra Gerolamo, 193.

X
 Xilocastron, 52.

Y
 Yanez de Gomera, 146.
 Yprite, 74.
 Yucatan, 277.

Z
 Zambesi, 41.
 ZAMBRA, 28.
 Zarzuela, 157.
 Zecca vulgaris, 149.
 Zibido, 27.
 Zocchi Cesare scultore, 321.

Indice

<i>Prefazione</i>	7
<i>Prefazione a questa edizione</i>	13
Elenco in ordine alfabetico dei collaboratori	17
1° gennaio	19
NELLA PRIGIONE	24
INNSBRUCK DEVO LASCIARTI	29
GITA ALL'ABBAZIA DI GAVAZZATE	39
OROSCOPO DELL'ACQUARIO	47
ALCUNE NOTE SULLA VITA DI MESSER VANDONE DA PANICALE DETTO BELLOSSO	54
DIALOGO DI UN VENDITORE DI FUCILI E DI UN PASSEGGERE	61
febbraio	64
OROSCOPO DEI PESCI	67
DURANTE I TERREMOTI	69
1° marzo	71
INCOMPIUTA DEL SINDACO BROWN	79
OROSCOPO DELL'ARIETE	89
LA SURA DELLO SCARICABARILE	97
1° aprile	100
I TRE GIORNI DI TERRORE DEL REVERENDO NEEL	101
GARRONE E DEROSI CACCIATI DALLA SCUOLA	109
OROSCOPO DEL TORO	115
1° maggio	117
ABIGEATO STORY	119
NE' DUELLI	129
PICCOLO MANUALE DI CONVERSAZIONE	134
KLEINES KONVERSATIONS HANDBUCH	135

INDIA TRAGICA E IMMENSA	144
LA DCCXIX BIENNALE	159
OROSCOPO DEI GEMELLI	165
1° giugno	166
LIBRO DELLA GIUNGLA	170
UNA PERSONA CHE NON DIMENTICHERÒ MAI	177
IL SOLLAZZETTO PER DISCACCIAR	
LE TENTAZIONI CON CAFFO E PARO	189
OROSCOPO DEL CANCRO	203
1° luglio	204
NON COMPERATE QUADRI FATELI DA VOI STESSI	207
QUADRO N. 1 – TEMPERA INTITOLATO	
«MEMORIA N. 5709»	209
QUADRO N. 2 – AD OLIO INTITOLATO	
«SEGNI GROSSI»	211
QUADRO N. 3 – DIPINTO A MATERIE VARIE	
INTITOLATO «ANNUNCIAZIONE»	213
DUE PESI E DUE MISURE	217
ESCURSIONE AL SACRO MONTE DI BIAGGIONO	221
LA OCCULTA ET MARAVIGLIOSA PROPRIETÀ	
DEL CORNO DELL'ALCE	226
O LOGOS DELOI TI	228
OROSCOPO DEL LEONE	243
1° agosto	245
NELLE FORTUNE DI MARE	250
SOLLAZZETTO DIMOLTO COMMENDEVOLE	255
OROSCOPO DELLA VERGINE	267
1° settembre	269
E I STEMMI UNICA LAUDE	270
LE BELLE CANZONI DI UN TEMPO	286
CARMELA – MELA – MELA	288
PASSIONE MADRILENA	290
TANGO DI MARILÙ	292
TI DARÒ QUEL FIOR	294
PARTICOLARE BURLA DA FARSI ALLE GENTI	
NAPOLITANE	303
S come SALGARI	307
OROSCOPO DELLA BILANCIA	313

1° ottobre	314
DEI SEGNI E PRESAGI	318
LA SINGOLARE HISTORIA LA QUALE BIBLIUS...	329
OROSCOPO DELLO SCORPIONE	341
1° novembre	343
NON CHIUDETE A CHIAVE LE TOMBE	350
RELIQVIE SAGROSANTE...	360
UN GIORNO CHE NON DIMENTICHERÒ MAI	366
LE CENERI DI GRAMSCI	374
OROSCOPO DEL SAGITTARIO	383
1° dicembre	384
PER LI SCHERMIDORI ET IN PARTICOLAR	
MODO PER LORO MAESTRI D'ARME	390
OROSCOPO DEL CAPRICORNO	407
LA PRESA DI MALTA	412
<i>Postfazione</i>	419
<i>Note del curatore</i>	425
<i>Appendice</i>	
Il Portafoglio del Gentiluomo	463